

Le stanze delle meraviglie agli Uffizi

Scritto da Antonella Burberi

Lunedì 17 Dicembre 2012 09:30 - Ultimo aggiornamento Martedì 18 Dicembre 2012 11:59

L'ALCHIMIA E LE ARTI - Firenze, Galleria degli Uffizi - dal 16 dicembre 2012 al 3 febbraio 2013

La **Fonderia degli Uffizi da laboratorio a stanza delle meraviglie**, nella mostra inaugurata sabato 16 dicembre nella sala delle Reali Poste, esamina attraverso sessanta opere, alcuni aspetti della passione dei sovrani medicei per l'alchimia tra Cinque e Seicento.

Antonio Natali, Direttore degli Uffizi, commenta che, passando tra le sale degli Uffizi, tra capolavori che vanno da Michelangelo a Tiziano, da Veronese ai lombardi del Cinquecento, non si pensa che in queste stanze veniva esercitata prima l'alchimia, si studiavano fenomeni legati alla magia e si inventavano farmaci che si gabellavano prodigiosi.



Farmacia portatile della fonderia medicea con il suo contenuto di ricette e medicinali
Roma, Museo dell'Accademia Nazionale di Arte Sanitaria
Foto Baggieri-Boccassini

Questa esposizione, sotto l'Alto Patronato del Polo Museale Fiorentino, ideata dalla Galleria degli Uffizi, organizzata dall'Associazione Amici degli Uffizi e curata da Valentina Conticelli, col contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, è parte del ciclo ***I MAI VISTI***, che ogni anno presenta aspetti del museo fiorentino poco noti al grande pubblico.

Secondo **Cristina Acidini**, Soprintendente per il Polo Museale Fiorentino, questa mostra si trova all'incrocio tra "arte e scienza, magia, e tecnologia ed evoca un elegante fantasma mediceo, quello della "Fonderia".

Le stanze delle meraviglie agli Uffizi

Scritto da Antonella Burberi

Lunedì 17 Dicembre 2012 09:30 - Ultimo aggiornamento Martedì 18 Dicembre 2012 11:59

Valentina Conticelli, curatrice della mostra, esamina l'intreccio esistente tra la vita familiare del granduca e l'eccellenza artistica che lo distingue e non poteva mancare un luogo in cui egli potesse dedicarsi alla sua attività d'elezione, quella che meglio incarnava la sua passione per la ricerca dei "segreti di natura": l'alchimia.

Fu Cosimo I a creare la prima fonderia in Palazzo Vecchio, con suo figlio Francesco I, il laboratorio fu trasferito al Casino di San Marco e a partire dal 1586 (per circa 200 anni) l'officina di distillazione di medicinali fu trasferita agli Uffizi, nei pressi dell'attuale sala dove per decenni è stato esposto il Tondo Doni.



Farmacia portatile della fonderia medicea con il suo contenuto di ricette e medicinali
Roma, Museo dell'Accademia Nazionale di Arte Sanitaria
Foto Baggieri-Boccassini

Francesco I nutriva una forte passione per l'arte alchemica, in mostra vi sono manoscritti legati a Cosimo e Francesco I fra cui un testo a stampa di Leohard Thurneysser che fu medico, mago, astrologo e ciarlatano e che condusse per il cardinale Ferdinando un celebre esperimento di trasmutazione di un chiodo di ferro di cavallo in oro, citato nei secoli successivi dai visitatori stranieri.

Nel Seicento l'officina degli Uffizi era famosa per la sua produzione farmaceutica che continuò oltre la metà del XVIII secolo: le medicine e i medicinali venivano donati dal Granduca in preziosi cofanetti d'ebano ai nobili e sovrani europei, del Medio Oriente e anche delle Americhe.

In questi anni, oltre alla strumentazione per la distillazione, nell'officina vi era un'importante raccolta di rarità naturali di origine animale e vegetale ed era allestita come una vera e propria

Le stanze delle meraviglie agli Uffizi

Scritto da Antonella Burberi

Lunedì 17 Dicembre 2012 09:30 - Ultimo aggiornamento Martedì 18 Dicembre 2012 11:59

martedì 1 gennaio 2013 - 13.30-19.30